

“AlomarDanza” Emozione pura che tocca il cuore



Un momento della performance nel palazzo del Bim

L'iniziativa

Nonostante la malattia. Oltre il dolore. Il gruppo AlomarDanza Sondrio, incarnato dall' "abbraccio sensibile" di **Ilaria Negri**, si è chiesto a lungo se la malattia sia il linguaggio dell'anima, e lo ha fatto testimoniando alle persone come il codice corporeo attraverso la "danza" sia uno strumento positivo per raggiungere un miglior benessere psicofisico e ritrovare il coraggio di amare la vita, nonostante la malattia. La performance di AlomarDanza, nata da una costola della delegazione sondriese di Alomar, l'associazione dei malati reumatici, con l'infaticabile **Rita Piasini** a scandire i vari momenti associativi, e l'inguaribile sognatrice **Silvia Valsecchi**, presidente della compagine, in versione danese, presso la Sala delle Acque del Bim affollatissima ha tracciato un cammino che porta dritto al cuore. Poesia. Emozione pura. Elegiaco il preludio in versi della dolcissima Elena che ha aperto una sorta di libro bianco su cui scrivere col linguaggio dell'anima danzando il ritmo della pro-

pria vita. Mentre la voce lamen-
tosa del duduk piangeva som-
messo nella penombra, le dan-
zatrici, nel ritmo lento di una
gestualità dell'incontro, misu-
rata e composta, hanno diseg-
nato tenui arabeschi di rosso e
di bianco: l'affanno tortuoso
della vita e la luce solenne della
redenzione. La danza dei veli
tessuta sulla tavolozza croma-
tica del rosso ha schermato lo
sguardo, metafora del muro
d'indifferenza che rende invis-
bili al mondo, impaludato nel
duro retaggio della sofferenza,
per svelarlo infine nel risveglio
di nuove primavere, evocate,
presagite, afferrate con dolce
possanza. Libere nel vento, le
donne di AlomarDanza, mentre
i veli cadevano, uno ad uno ed è
cominciato il canto. Un inno al-
la vita, gioioso, palpabile e pari-
menti ineffabile, nonostante il
graffio prepotente del dolore
che morde le carni. Per farne un
dono. La visione di un rituale
quasi magico quelle mani che
consolavano nell'abbraccio,
che si schiudevano come la co-
rolla di un fiore, elargendo a
tutti i presenti in un sussulto e
sussulto d'emozione una rosa.

N.Col.